

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **487**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2000

Risoluzione
sulla situazione in Sierra Leone

Annunziata il 18 luglio 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le sue precedenti risoluzioni sui conflitti in Africa e sulla situazione in Sierra Leone,

vista la sua risoluzione sulla sicurezza del personale umanitario,

vista la dichiarazione della Presidenza dell'UE sulla Sierra Leone del 5 maggio 2000,

A. considerando che le aggressioni del Fronte rivoluzionario unito (RUF) nei confronti delle forze di pace delle Nazioni Unite costituiscono un reato internazionale e una violazione dell'accordo di Lomé firmato il 7 luglio 1999,

B. considerando che il conflitto ha mietuto migliaia di vittime, sta provocando

ondate di rifugiati e procurando enormi sofferenze alla popolazione civile, impedendole l'accesso all'aiuto internazionale e ripristinando il reclutamento di bambini soldato,

C. considerando che il Regno Unito ha deciso di dispiegare forze di terra per proteggere la capitale, Freetown, mentre la Nigeria e altri paesi africani partecipano al contingente delle Nazioni Unite,

D. ricordando che il mandato della missione delle Nazioni Unite per la Sierra Leone (UNAMSIL), rivisto dal Consiglio di Sicurezza (risoluzione 1289/2000), autorizza l'UNAMSIL ad adottare tutte le misure necessarie a portare a termine la sua missione, che consiste, fra l'altro, nell'offrire aiuto umanitario e proteggere la popolazione civile minacciata,

E. considerando che la presenza dell'UNAMSIL è stata richiesta da tutte le parti contraenti dei negoziati di Lomé e che tale presenza ha l'obiettivo di consolidare la pace e raggiungere il disarmo del RUF,

F. tenendo conto del fatto che una delle condizioni imposte dal RUF nel corso dei negoziati di pace di Lomé è stata l'amnistia per i guerriglieri che hanno eseguito una brutale campagna nel gennaio 1999, e che tale condizione è stata accolta in cambio del disarmo della guerriglia,

G. considerando che il diritto internazionale non contempla l'amnistia per i reati di genocidio, i delitti contro l'umanità, i crimini di guerra e altre violazioni del diritto umanitario internazionale,

H. considerando che la Sierra Leone è uno dei paesi più poveri del mondo, malgrado le sue considerevoli risorse naturali controllate perlopiù dal RUF che ne utilizza i proventi per finanziare il conflitto,

I. considerando che, secondo quanto si dice, alcuni paesi vicini quali il Burkina Faso, la Liberia e il Togo sono implicati nel contrabbando di diamanti controllato dal RUF e contribuiscono attivamente alla destabilizzazione della Sierra Leone fornendo assistenza illecita ai ribelli,

J. considerando che migliaia di bambini sono attivamente coinvolti nelle violenze in qualità di bambini-soldato, mentre altri sono rimasti vittima della massiccia campagna del RUF di amputazione delle braccia, che ha fatto circa 10.000 mutilati nel paese,

1. condanna fermamente le azioni criminali del RUF nei confronti della popolazione civile e l'assassinio di almeno due responsabili del mantenimento della pace delle Nazioni Unite e di quattro civili in due diversi episodi, così come il rapimento di altre 300 persone circa appartenenti alle forze di mantenimento della pace dell'UNAMSIL;

2. esorta le Nazioni Unite e i suoi Stati membri ad accelerare lo spiegamento delle rimanenti forze di mantenimento della pace delle Nazioni Unite autorizzate dal Consiglio di sicurezza prima della scadenza prevista del luglio 2000 e ad esaminare la possibilità di inviare una forza di intervento rapido in Sierra Leone come proposto dal Segretario generale dell'ONU;

3. esige che la guerriglia abbandoni immediatamente le armi, si astenga dall'impiego della forza contro l'UNAMSIL e si impegni in un dialogo per risolvere le sue divergenze con il governo della Sierra Leone;

4. condanna la presunta partecipazione dei paesi vicini, nella fattispecie il Burkina Faso, la Liberia e il Togo, al contrabbando di diamanti controllato dal RUF e all'assistenza ai ribelli;

5. chiede alle Nazioni Unite, all'Organizzazione dell'unità africana, all'Unione europea e alla Commissione di adottare misure adeguate contro il traffico di diamanti quale mezzo di finanziamento della guerra e di proteggere le fasce di popolazione più colpite dalla guerra civile;

6. esige che le forze del RUF e i suoi dirigenti, Foday Sankoh e Sam Bockarie, liberino immediatamente gli ostaggi dell'UNAMSIL, si sottomettano al governo costituzionale della Sierra Leone e rispettino l'operato dell'UNAMSIL nel quadro del processo di pace avviato nel luglio del 1999;

7. esorta i paesi confinanti ad astenersi da qualsiasi azione suscettibile di prolungare la guerra in Sierra Leone e ad appoggiare gli sforzi regionali di pacificazione nel quadro dell'OUA e della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (CEDEAO);

8. chiede all'Unione europea di collaborare con l'OUA per evitare il propagarsi

del conflitto ad altri paesi instabili della regione;

9. insiste energicamente affinché tutti i bambini sequestrati partecipanti al conflitto siano liberati;

10. chiede alla Commissione di mobilitare le risorse necessarie per fornire aiuti umanitari alla Sierra Leone e avviare un programma speciale di riabilitazione degli ex bambini-soldato e di assistenza alle vittime di mutilazioni;

11. ritiene che i combattenti ribelli e tutti gli altri responsabili di violazioni dei diritti umani dovranno rendere conto dei propri atti ed essere processati;

12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e parlamenti degli Stati membri, ai governi della Liberia, del Burkina Faso e del Togo, al governo della Sierra Leone e al Segretario generale delle Nazioni Unite.